



n. 105

20 novembre 2001

CENA DEGLI AUGURI

Il Consiglio Direttivo ha organizzato in occasione delle prossime festività, un incontro conviviale per uno scambio di auguri tra gli "amici", esteso a familiari e simpatizzanti.

La tradizionale "cena degli auguri" è stata fissata per venerdì 21 dicembre 2001 presso l'Agriturismo "LA PATUANA" alla frazione Sala di Giaveno, per le ore 20. Soci e simpatizzanti che intendono partecipare alla cena sono pregati di far pervenire le prenotazioni entro il 17/12/2001, telefonando ad uno dei seguenti numeri: 011 934 2322 (Marisa Genero) - 011 931 1884 (Gino Todaro).

Confidiamo in una numerosa partecipazione ed anticipiamo a tutti i soci ed in particolar modo a quelli che non potranno partecipare all'incontro, i più fervidi auguri di buone feste.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno 10/06/2001, si è riunita, presso la sala consiliare del Comune di Avigliana, l'Assemblea annuale dei Soci, convocata con avviso individuale in data 15/05/2001.

Alle ore 9,30, il Presidente G. Rossi, constatata l'assenza del numero legale, dichiara deserta l'Assemblea in prima convocazione, rinviando l'esame degli argomenti all'ordine del giorno alla seconda convocazione.

Alle ore 10,30, con n.28 votanti, - n.23 Soci presenti e n.5 rappresentati per delega -, il Presidente apre i lavori ai sensi dell'art.16 del vigente Statuto sociale.

Esame dell'ordine del giorno.

1. Relazione del Presidente.

Il trascorso anno 2000 è stato intenso per le attività svolte ed ha visto la partecipazione dell'Associazione alla realizzazione di numerosi progetti, in collaborazione con la Regione Piemonte, l'Amministrazione Comunale, le Scuole e con altre Associazioni.

I Soci, tramite le circolari "A.A.A. Notizie" sono stati costantemente informati sui programmi, sulle realizzazioni, sulle iniziative ed attività culturali, promosse dal Cons. Direttivo. Si ritiene pertanto di dover solamente riepilogare le operazioni, a nostro avviso, di maggior importanza:

- museo del "Dinamitificio Nobel". Il progetto per l'allestimento, nei locali ristrutturati dal Comune, e' stato presentato in Regione il 15/03 u.s. Ci auguriamo una pronta approvazione con relativo finanziamento, per poter realizzare un'opera utile per far conoscere ed apprezzare la nostra citta'. Prosegue nel frattempo il lavoro del Comitato di ricerca, in collaborazione con vari Enti ed Istituzioni pubbliche e private. Infine, per promuovere ulteriormente l'iniziativa, e' stato organizzato, per il giorno 16/06, un convegno tematico in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.
- "Torino non a caso". Si sono svolte, con successo, numerose visite ad Avigliana, organizzate in collaborazione con l'Associazione citata. Ancora una volta, si invitano gli associati a partecipare a questa iniziativa, proponendosi come accompagnatori dei gruppi di visitatori.
- mille e ancora mille anni di luce. Concluso, in meno di un anno, grazie alla collaborazione fra varie associazioni valsusine, il progetto per l'illuminazione di alcuni siti della Valle. A noi resta la soddisfazione della visione notturna della chiesa di S.Maria in Borgo Vecchio, col suo campanile romanico.
- tre giorni del volontariato. La nostra Associazione ha partecipato a fine Febbraio, a questo incontro. La nostra associazione e' anche stata citata nel "primo quaderno del volontariato culturale", edito dal Centro Servizi del Volontariato e dall'UNI.VO.CA.
- altre attivita'. Si sono organizzate visite a monumenti e musei con la partecipazione degli "Amici del Sud-Africa". Con gli "Amici della Sacra di S.Michele" si e' realizzato un interessante viaggio culturale in Borgogna, visitando, tra l'altro, centri di religiosita' quali le Abbazie di Fontenay e di Cluny.

Come ci si era proposto, i progetti iniziati stanno procedendo o sono stati conclusi. Si rinnova l'invito ai Soci a partecipare alla vita dell'Associazione, fornendo forze nuove per contribuire alla realizzazione degli obiettivi formulati.

In conclusione, ricordando che l'Associazione conta n.190 iscritti, rivolgiamo un commosso pensiero ai Soci defunti: Adriana Gallucci Berta, Renato Bassi, Giulio Crosignani.

2. Relazione economica.

Viene data lettura del bilancio consuntivo per l'anno 2000 e della relazione dei Revisori dei Conti.

CONTO ECONOMICO 2000

ENTRATE		USCITE	
QUOTE SOCIALI	£. 4.970.000	SPESE PER LA SEDE	£. 100.000
CONTRIBUTI	£. 17.983.550	SPESE BANCARIE	£. 262.800
Comune £. 1.995.000		SPESE CANCELLERIA/SEGRETERIA	£. 515.720
Regione £. 15.400.000		SPESE POSTALI	£. 440.650
Altri £. 588.550		SPESE ASSOCIATIVE	£. 140.000
RIMBORSO SPESE PUBBLICAZIONI	£. 112.000	SPESE ASSICURAZIONI	£. 700.000
INTERESSI ATTIVI	£. 281.831	SPESE RAPPRESENTANZA	£. 179.640
MILLE E ANCORA MILLE...	£. 14.600.000	SPESE CONTRIBUTI AD ENTI	£. 500.000
CASSA AL 01.01.2000	£. 7.383.729	SPESE IMPOSTE	£. 108.000
Cassa contanti £. 229.340		SPESE VARIE	£. 124.000
Banca £. 7.154.389			
	<hr/>		
	£. 45.331.110		

SPESE PER INIZIATIVE:	£.	2.526.000
Mostra dei Piloni	£.	1.546.000
Custodia S. Pietro	£.	600.000
Torino non a caso	£.	380.000
SPESE VISITA AMIS AUREC	£.	837.184
SPESE MUSEO DINAMITIFICIO	£.	8.758.652
SPESE MILLE E ANCORA MILLE ...	£.	11.082.500
CASSA AL 31.12.2000	£.	19.055.964
Cassa contanti	£.	18.380
Banca	£.	19.037.584
		<hr/>
	£.	45.331.110

Viene successivamente presentato il bilancio preventivo per l'esercizio 2001.

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2001

ENTRATE		USCITE	
QUOTE SOCIALI	£. 5.000.000	SPESE PER LA SEDE	£. 250.000
CONTRIBUTI	£. 4.000.000	SPESE SEGRETERIA	£. 2.000.000
RIMBORSO SPESE PUBBLICAZIONI	£. 600.000	SPESE POSTALI	£. 650.000
INTERESSI ATTIVI	£. 300.000	SPESE BANCARIE	£. 300.000
CASSA	£. 19.037.584	SPESE IMPOSTE	£. 100.000
	<hr/>	SPESE ASSICURAZIONI	£. 700.000
	£. 28.937.584	SPESE ASSOCIATIVE	£. 150.000
		SPESE RAPPRESENTANZA	£. 500.000
		SPESE CONTRIBUTI AD ENTI	£. 1.000.000
		SPESE PER INIZIATIVE	£. 20.000.000
		FONDO IMPREVISTI A PAREGGIO	£. 3.287.584
			<hr/>
			£. 28.937.584

Terminate le letture e dopo breve discussione con richieste di chiarimenti, il Presidente pone in votazione i due documenti, congiuntamente con la propria relazione.

L'Assemblea, con voti palesi, approva all'unanimità'.

3. Elezione del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti.
Il Presidente, ricordando che lo Statuto (art.18) prevede che il Consiglio Direttivo sia composto da un massimo di quindici membri, propone all'Assemblea la riconferma degli attuali 12 componenti, con l'integrazione di n.3 nuovi candidati.

Viene presentata pertanto una lista di n.15 nominativi.

L'Assemblea approva all'unanimità' la lista proposta dal Presidente. Risultano così eletti componenti del Consiglio Direttivo per il triennio 2001-2003, i Soci:

ALLAIS Ivonne, ALLAIS Elena, AMPRINO Silvio, BALDI Michele,
BRUSASCO Mario, CAMPAGNA Valeria, FUNARO Pasquale,
GENERO Marisa, MATLI' Manuela, PONTI Pia, ROSSI Giorgio,
SIMONI Paolo, TODARO Gino, TURRINI Guido, VINASSA Gian Carlo.

Successivamente, il Presidente propone la riconferma dei del Collegio dei Revisori dei Conti (G.Giovale e B.Meano membri effettivi, V.Allais membro supplente). L'Assemblea approva all'unanimità'.

La seduta viene tolta alle ore 12,00.

CONVEGNO SUL DINAMITIFICIO NOBEL DI AVIGLIANA ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE TRA TUTELA E RECUPERO

Al mattino di sabato 16/06/2001 dalle ore 9.30 alle ore 13.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Avigliana, Piazza Conte Rosso 7, si è svolto il Convegno "*Dinamitificio Nobel di Avigliana Archeologia industriale tra tutela e recupero*". Erano presenti tutti gli oratori invitati, e la dott.ssa Rebecca De Marchi ha letto il saluto che l'Assessore alle Risorse Culturali della Provincia di Torino, dott. Valter Giuliano, ha fatto pervenire alla segreteria organizzativa.

Il Convegno ha ricevuto il patrocinio del Comune di Avigliana e il sostegno della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.

Estremamente significativa la presenza al convegno dell'architetto Bracaloni di Firenze, progettista e coordinatore del piano di recupero dell'area Nobel di Signa (Firenze), in quanto sia questo progetto sia quello predisposto per l'area di Avigliana presentano molte analogie metodologiche, tanto che si potrà creare in futuro un circuito interregionale che colleghi la realtà di Avigliana con quella di Signa e con Villa Nobel di Sanremo.

Villa Nobel di Sanremo sarà inaugurata nel 2002 come Museo Alfred Nobel, e dati i rapporti instaurati fra l'Associazione Amici di Avigliana e l'Amministrazione Provinciale di Imperia l'ipotesi di un coordinamento unico sta diventando realtà.

Al termine degli interventi, dopo un rinfresco offerto a tutti i partecipanti, conferenzieri e non, è stata effettuata una visita all'area del Dinamitificio Nobel.

Il Convegno ha avuto una grande partecipazione di pubblico.

Grande attenzione all'intera manifestazione è stata tributata dai media, tramite articoli di giornale.

CONVEGNO INTERNAZIONALE "SAN MICHELE DELLA CHIUSA" DEL 20/10/2001

L'Associazione Amici della Sacra di San Michele, con il patrocinio del Comune di Giaveno, ha organizzato l'interessante convegno internazionale a cui anche la nostra Associazione ha partecipato, in forza della collaborazione che da alcuni anni unisce le due associazioni.

In questa occasione il consigliere Silvio Amprino ha predisposto e presentato al convegno la memoria che alleghiamo, che contiene diversi spunti interessanti di contatti tra Avigliana e la Sacra di San Michele.

Ringraziamo il consigliere Amprino per la sua ricerca e ci auguriamo che altri associati e non vogliano approfondire la storia della nostra città e fornire all'Associazione altre interessanti informazioni.

LAVORO AVIGLIANESE FUORI CITTA'

Il 23 giugno 2001 si è tenuto a Carmignano di Signa un convegno sull'area Nobel. Carmignano è a 15 Km. da Firenze in direzione Empoli-Pisa-Livorno. In questo paese esisteva, su grandi appezzamenti di terreno acquistati nel 1912, 1916 e 1917 a firma dell'Ing. Manfredo Lamberti, direttore della Soc. Anonima Dinamite Nobel con sede a Isleten (Svizzera) e stabilimento in Italia e precisamente ad Avigliana, un grande impianto per la produzione di esplosivi.

All'inizio del secolo, come sempre salutato come nuova era di pace e serenità, col furoreggiare del "Ballo Excelsior", esaltante gioia di vivere e progresso di scoperte, l'Italia si trovò presto impegnata in Eritrea, Abissinia e nel 1911 in Libia.

Aspirante potenza neo-colonialista, aveva già la piccola sua colonia in Cina a Tien T'sin, ma aveva bisogno di esplosivi per il nuovo progettato arsenale bellico. La logica militare e quella aziendale della consolidata multinazionale Nobel prepararono e costruirono,

sull'esperienza aviglianese, gli impianti di Carmignano. Ricordo che ad Avigliana nasceva il dinamitificio nel 1872 e la grande sperimentazione della dinamite fu offerta dalla costruzione della galleria del S. Gottardo (ora d'attualità).

Il Frejus, costruito nel 1860-70 impiegò invece enormi quantità di polvere nera accesa dalla famosa miccia di Bichford. La polvere nera o cinese era una miscela di nitrato potassico (ottimo concime) e zolfo (70 - 30).

Le ragioni per cui si costruì Carmignano erano diverse:

1. Lo stabilimento di Avigliana (Valloia e Allemandi) non aveva possibilità di ampliamento.
2. Alternativa valida in caso di invalida aviglianese come scoppi o petizioni per allontanare lo stabilimento. (Quando scoppiò nel 1900 un carico di nitroglicerina i Santambrogesi chiesero al governo di chiudere o trasferire gli impianti).
3. Posizione troppo decentrata di Avigliana per servire la penisola e gli arsenali e troppo vicina alla Francia, fuori dalla Triplice Alleanza dell'epoca e sospetta nemica.
4. Carmignano e Signa era invece distanti dai centri abitati.
5. Carmignano aveva una buona attrezzatura ferroviaria
6. Facili i collegamenti con i porti (Livorno, etc).
7. Molta acqua a disposizione. Lo stabilimento confina sui due lati sud-est e sud-ovest con l'Arno e l'Ombrone.
8. Vicinanza delle cave di pirite di ferro (Val Cecina) da cui si estrae lo zolfo che diventa acido solforico. (2 volumi di quest'ultimo + 1 volume di acido nitrico + 1/6 dei due volumi di glicerina scioppata diventa nitroglicerina che miscelata a farina fossile diventa dinamite brevettata dal Nobel in Inghilterra nel 1867)
9. Posizione della fabbrica fuori tiro da incursioni navali e occultamento da quella aerea essendo un altipiano, circondato da alte colline. Bisogna ricordare che lo stato maggiore teneva in buon conto l'offesa aerea per l'esperienza maturata nel 1911 in Libia dove gli aviatori italiani, primi nel mondo, attaccarono le forze turco-arabe dall'alto con bombette.
10. Ottima posizione baricentrica rispetto al territorio nazionale per la distribuzione del prodotto finito.
11. Appoggio di due eminenti tecnici chimici toscani dirigenti di Valloia, il Dr. Franco Grottanelli da Firenze e il Dr. Corrado Bertini da Vernio. Il conte Grottanelli era anche interessato quale comproprietario di cave di pirite di Boccheggiano e Massa Marittima presso Follonica nel Grossetano.

La pirite, arrivava per ferrovia ad Avigliana e luccicava dorata al sole, era l'oro dei poveri, ed arrivò attraverso un ponte Bailey di ferro sull'Ombrone a Carmignano.

La costruzione avvenne con l'aiuto e la progettazione da Avigliana e proseguì infine intensiva nel 1940 quando la guerra ci avvolse e Carmignano ampliò i reparti di lavorazione.

In quell'epoca l'azienda era diventata Montecatini (1927) assieme al complesso aviglianese. Nel 1942 assume la denominazione di Nobel SGEM (Società Generale Esplosivi e Munizioni). Nel 1952 perse questa denominazione e ritornò Montecatini.

In tempo di guerra ben 3.500 dipendenti lavoravano nello stabilimento toscano, circa 5.000 in quello piemontese.

Con la fine del conflitto cessarono le ordinazioni, si chiusero molti reparti e l'economia locale subì gravi danni. Mentre Avigliana si trasformò, Carmignano rimase imprigionato nel suo abbandono che l'abbraccia tutt'ora.

In realtà la Montecatini organizzò un laboratorio di studi per prodotti fitofarmaci ed antimosche. Uno di questi prodotti ebbe un buon successo: il Neocid quello che in pubblicità aveva come slogan: "O Neicid o mosche"! Questa parentesi durò poco e la fabbrica si svuotò del tutto.

Il convegno servì anche per risuscitare questa zona morta con preparazione di progetti vari che vennero illustrati alle autorità regionali e provinciali intervenute numerose. Ho

accennato al numero dei 3.500 occupati sui 3 turni. In reparti specializzati si preparavano particolari tipi di bombe, siluri e torpedini. Le bombe vuote arrivavano da La Spezia. Numerose donne abili e specializzate, le riempivano di esplosivo che costipavano con speciali cucchiari di legno. Questo settore era chiamato l' "Harem" delle bombe.

Durante l'occupazione tedesca la produzione continuò, seppure con sabotaggi partigiani. Come avvenne al reparto T4 di Avigliana quando si ritirarono fecero saltare le parti più importanti per la fabbricazione e minarono altre zone rendendole inattive.

Come per Avigliana, nonostante gli inconvenienti dovuti alla lavorazione che con vari scoppi si faceva malvolere dalle popolazioni limitrofe per i morti, i feriti ed i vetri rotti, queste fabbriche impiegarono, salvandoli dal fronte, tanti giovani di leva. Basta confrontare le lapidi dei caduti in paesi ad ugual numero di abitanti di Carmignano ed Avigliana, ma distanti dalle fabbriche e non esentati dal servizio militare, per rendersi conto dell'utilità in quel periodo tristo di queste speciali industrie per la gente locale.

Come per Avigliana ad esclusione del T4 (Trimetilentrinitoammina) lo stabilimento di Carmignano produceva i seguenti composti esplosivi: nitrocellulosa, nitroglicerina e tritolo e le seguenti miscele esplosive: dinamite - polvere B alla nitrocellulosa-basilistite - cordite e solenite che sono polveri senza fumo alla nitroglicerina.

In particolare con la selenite venivano caricate le cartucce per le armi portatili in dotazione al nostro esercito.

Questa lunga descrizione serve per far capire al lettore un minimo di storia che vide coinvolta, in tempi diversi, molta gente aviglianese legata al Dinamitificio.

Voglio ricordare che ben 65 capifamiglia crearono lo stabilimento di Modderfontaine presso Johannesburg in Sud Africa nel 1892-94 e furono preceduti da 3 brave operaie addette alla confezione della dinamite che vi giungeva via Inghilterra prima dello stabilimento Nobel di Modderfontaine in una località detta Leewfontaine.

Il sottoscritto, figlio di un disegnatore progettista di impianti per esplosivi accompagnato da uno degli ultimi meccanici di manutenzione che lasciarono Valloia, il socio Ercole Tabasso, furono invitati al convegno del 23 giugno come membri della Associazione Amici di Avigliana, per ricambiare una visita sul costruendo museo Nobel di Avigliana di ricercatori di Signa interessati a scambi culturali. Questi signori erano stati invitati dal nostro presidente Ing. Rossi, in occasione appunto del convegno aviglianese e ricambiarono l'ospitalità con una squisita signorilità. Ci portarono a visitare l'area servita da stradoni, stradette e da ben 25 Km. di decauville!

Il volume dei fabbricati in abbandono supera i 300.000 metri cubi. Attraverso la visita si nota con quale accortezza strade, piazzali, terrapieni, trinceroni, muri a retta, gallerie, cunicoli, alberate, scoli per acque, gabbie di Faraday facessero della fabbrica una vera opera d'arte del tempo, ancora oggi piena di suggestione per i tanti segreti racchiusi in questa manifattura stile "fine 800'", dove con la cura dell'utile non si escludeva la cultura dell'ornamento.

Invitato a parlare al vasto pubblico che seguiva il convegno oltre a portare i soliti saluti e regali aviglianesi (ceramiche e vini piemontesi di qualità) descrissi il periodo che trascorsi in Toscana quando mio padre come disegnatore con Agide Gallo lavoravano giorno e notte nella progettazione.

La mia famiglia era ospitata dall'allora Podestà di Montelupo Capraia, in una bella villa vicino all'Arno. Mentre Avigliana, vicino al fronte, si salvò, Montelupo sulla linea gotica che correva lungo l'Arno fu completamente distrutto. Il nostro Podestà visse con la famiglia (aveva 1 figlio ed 1 figlia) per tre mesi in una caverna mangiando grano crudo! Era un uomo bravissimo ed io divenni un suo figlio. Mi portava a caccia, a pesca e per mele (la stessa varietà a mezzo di marze che innestai a S. Ambrogio la conservo ancora. Immaginatevi i pensieri che si formano ogni volta si gustano!!).

Mi portava a trovare mio padre quando per lavoro si fermava in fabbrica. Il mezzo era una vecchia Gilera con il sidecar che dividevo con i due cani da caccia, amici miei

inseparabili.

A guerra finita, casi incredibili del destino, il mio amico Tartarotti divenne cittadino aviglianese.

Mio padre ed il bravo Carrà si diedero da fare per tirarlo fuori dalla disperazione più nera e divenne funzionario del servizio agrario Montecatini. Morì, giocando a carte nel dopolavoro Enal che si trovava dove attualmente c'è il fotografo Masoero sul Corso Laghi.

A giugno rivisitai questi luoghi dopo 62 anni! I ricordi di tanti affetti e, nella mostra allestita per il convegno, vedere i disegni a firma di mio padre, mi hanno fatto vivere una giornata ricca di emozioni. Ricordi ed emozioni che esternai ad un pubblico attento e benevolo interessato a queste vicende vissute da un ragazzino piemontese chiamato .. "o francesino".!

Mi piacerebbe, con il solito pulmann, portare gli avigliesi a fare questa visita nel 2002 perché possano ammirare il lavoro dei concittadini fuori dalle mura. Io potrei fare da cicerone sempre che lo desiderino.

INCONTRO CON PADRE GIUSEPPE

Il giorno domenica 26 agosto 2001 c'è stato un piacevole incontro con Padre Giuseppe, cappellano degli italiani in Sud Africa e fondatore del Centro di Accoglienza S. Francesco in Pretoria.

Padre Giuseppe con la sorella era ospite della Signora Jole Gastaldi presidente dell'Associazione Amici di Avigliana e proveniva da Trento, dove abita la sorella.

Coloro che sono stati in Sud Africa in occasione del centenario di Modderfontaine si ricordano della calorosa ospitalità riservata loro a Pretoria da questo zelante cappellano.

L'anno scorso presso il salone dei salesiani nel santuario dei laghi si tenne una conferenza con diapositive sul Sud Africa e si raccolsero molte offerte per le costruzioni di Pretoria del nostro sacerdote missionario. Quest'anno, l'arrivo improvviso non ci ha permesso di organizzare qualcosa di più impegnativo. Appena saputo della sua venuta, con un giro di telefonate si chiamarono a raccolta i partecipanti al viaggio sudafricano e dato il caldo si prenotò un pranzo presso l'agriturismo Occitania (0122.38444) di Mattie dove non si poteva superare il numero di 28 persone. Il raduno venne fissato ai Bertassi presso la cappella con la messa domenicale officiata da Padre Giuseppe alle ore 8,30. Dopo la messa in direzione Mattie la comitiva si fermò a S.Giorio dove con la guida si visitò la ormai famosa cappella del Conte. Per la mezza tutti a tavola. In quest'occasione, Padre Giuseppe ringraziò per la raccolta dei fondi da parte dei presenti e ci comunicò che chiamerà "Avigliana" un gruppo di costruzioni nel villaggio S. Francesco. Notizia accolta molto calorosamente dai presenti e che meriterebbe un ulteriore aiuto (non morale) oltre ad una futura visita molto auspicata da parte nostra.

Per la cronaca il giorno prima la Signora Jole, Padre Giuseppe e la sorella ebbero un pauroso incidente in Svizzera. La loro auto distrutta. Il sottoscritto con Aldo Allais si recò in Svizzera e riportammo a casa, a notte fonda, gli amici depressi, stanchi ma sani. Per il sabato sera erano invitati dal socio Giovanni Giovale alle Pigne di Coazze. Per forza maggiore mancarono gli ospiti.

TESSERAMENTO

La situazione dei versamenti della quota associativa è molto arretrata. Preghiamo coloro che non hanno ancora versato la quota sociale del 2001 ed anche quella dell'anno 2000 di voler provvedere con cortese urgenza. Ricordiamo che al giovedì dalle 10 alle 12 si può regolare la propria situazione presso lo sportello di piazza del Popolo.